



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/36 DEL 14.12.2010

Oggetto: Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione, ai sensi della normativa comunitaria.

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2006, dei Regolamenti comunitari in materia di igiene e sicurezza alimentare (Regolamenti n. 852/2004, n. 853/2004 e n. 854/2004), nonché del Regolamento CE n. 882/2004, relativo ai controlli ufficiali volti garantire la conformità alla predetta normativa, ha portato innovazioni nel settore della produzione del latte crudo destinato al trattamento termico e/o alla trasformazione per il consumo umano.

In particolare il Regolamento n. 852/2004 individua i requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria e le operazioni associate (trasporto, magazzinaggio e manipolazione di prodotti primari) ed estende agli operatori del settore alimentare (OSA) che svolgono tali attività, tra i quali anche i produttori di latte crudo, la responsabilità del rispetto di tali requisiti, richiedendo loro, in particolare:

- l'adozione di misure adeguate per l'individuazione, la prevenzione e il controllo dei rischi connessi alla propria attività;
- la tenuta di tutte le registrazioni relative alle misure adottate.

Il Regolamento n. 853/2004 prevede che gli operatori del settore alimentare che producono latte crudo garantiscano il rispetto di ulteriori requisiti specifici:

- di tipo strettamente sanitario, relativi allo stato sanitario degli animali lattiferi;



- di tipo igienico (locali e attrezzature, igiene della mungitura, della raccolta e del trasporto del latte, igiene del personale);
- di tipo qualitativo, in termini di criteri relativi al latte crudo (tenore di germi e tenore di cellule somatiche, residui di antibiotici). Qualora il latte crudo non soddisfi tali criteri, è responsabilità degli operatori del settore alimentare informare l'autorità competente (servizi veterinari della ASL di riferimento) e adottare le misure volte a correggere tale situazione.

Il Regolamento n. 853/2004 prevede, inoltre, che i controlli per la verifica di conformità del latte crudo ai criteri qualitativi individuati dalla normativa (controlli per la valutazione del tenore di germi e di cellule somatiche, ricerca di residui di sostanze farmacologiche), rientrino tra gli obblighi posti in capo agli operatori del settore alimentare (OSA) e debbano essere formalmente riportati nelle procedure di autocontrollo aziendale. Nella realtà regionale, i controlli sul latte crudo destinato al trattamento termico o alla trasformazione sono eseguiti, di norma, dagli operatori che raccolgono o trasformano il latte, salvo accordi differenti tra le parti (azienda di produzione da un lato e stabilimento di trasformazione o centro di raccolta dall'altro).

Il Regolamento n. 854/2004 stabilisce che l'Autorità competente ad eseguire i Controlli Ufficiali ha il compito di:

- verificare che i controlli che il Regolamento CE n. 853/2004 pone in capo all'operatore del settore alimentare siano da questo svolti correttamente;
- adottare i provvedimenti relativi al destino del latte non conforme ai criteri del Regolamento CE n. 853/2004.

In ogni caso il Regolamento n. 882/2004 stabilisce che i Controlli Ufficiali, svolti prioritariamente dai servizi veterinari delle ASL siano eseguiti periodicamente, sulla base della valutazione dei rischi e con frequenze appropriate.

L'Assessore richiama infine l'Intesa Stato - Regioni del 20 marzo 2008 che ha definito le linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione.

Alla luce della normativa più sopra richiamata, l'Assessore riferisce che è necessario definire apposite linee guida regionali, in attuazione e specificazione del documento adottato con Intesa Stato- Regioni del 20 marzo 2008, rivolte sia agli operatori del settore alimentare (allevatori e



trasformatori), sia ai Servizi veterinari Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche delle ASL, e dirette a definire:

- 1) le procedure da adottare per l'esecuzione dei controlli;
- 2) le procedure da impiegare per la notifica delle non conformità rilevate;
- 3) le azioni da porre in essere in caso di non conformità.

L'Assessore riferisce che le linee guida riportate nell'allegato alla presente deliberazione, prevedono, per quanto concerne le azioni da realizzare in caso di non conformità del latte rispetto al tenore di germi e di cellule somatiche previsti dalla norma comunitaria, che il servizio veterinario della ASL competente sull'azienda zootecnica di produzione del latte debba, al termine di un periodo di osservazione di tre mesi, adottare un provvedimento relativamente al destino del latte non conforme, consistente, alternativamente:

- a) nel divieto alla consegna del latte crudo come latte destinato al consumo umano;
- b) nella autorizzazione, previa istanza dell'allevatore, alla consegna del latte crudo agli stabilimenti di trattamento e/o trasformazione, temporanea e transitoria. L'Assessore al riguardo riferisce che le linee guida di cui all'Accordo Stato – Regioni del 20 marzo 2008 demandano alle Regioni la determinazione dei tempi di rientro nei valori previsti dalla norma e che, considerata la realtà regionale, detto periodo è stato fissato in tre mesi per gli allevamenti vaccini e bufalini, e in un periodo massimo di una stagione produttiva, prorogabile, a determinate condizioni, per una ulteriore stagione, per quanto concerne gli allevamenti ovi-caprini. Detta autorizzazione è concedibile in presenza di specifici requisiti e garanzie e previa predisposizione di un Piano di rientro da parte dell'azienda zootecnica che indichi le misure da intraprendere per il ripristino dei valori normali.
- c) nella prescrizione del vincolo alla destinazione del latte per la produzione di formaggi con maturazione superiore a 60 giorni, con conseguente gestione separata del medesimo latte in tutte le fasi, dal trasporto alla trasformazione.

L'Assessore riferisce che le disposizioni contenute nell'allegato alla presente deliberazione hanno con tutta evidenza un impatto notevole sull'organizzazione e sulle modalità operative del settore primario e che, pertanto, ai fini della concreta attuazione delle stesse, è richiesta la collaborazione e l'azione sinergica di più soggetti istituzionali e non, in particolare dei servizi competenti dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, dell'Istituto zooprofilattico della Sardegna, dell'Agenzia



regionale LAORE e dell'Associazione Regionale Allevatori. Detta collaborazione, da realizzarsi in stretto rapporto e coordinamento con il servizio Prevenzione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e con i servizi veterinari delle ASL, dovrà concretizzarsi prioritariamente nell'ambito della predisposizione e attuazione dei programmi di formazione rivolti ai produttori di latte e alla sensibilizzazione degli stessi rispetto alle corrette prassi igieniche, e alla formazione dei soggetti deputati al prelevamento dei campioni di latte ai fini del controllo.

La Giunta regionale, sentita e condivisa la proposta dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di approvare il documento recante “Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione e immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione”, riportato nell'allegato A alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di definire e promuovere le modalità operative di collaborazione e azione sinergica tra soggetti istituzionali e non coinvolti nell'attuazione del documento allegato; detta collaborazione dovrà concretizzarsi prioritariamente nell'ambito della predisposizione e attuazione dei programmi di formazione rivolti ai produttori di latte e la sensibilizzazione degli stessi rispetto alle corrette prassi igieniche, e alla formazione di soggetti deputati al prelevamento dei campioni di latte ai fini del controllo.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Vicepresidente
Giorgio La Spisa